



Embargo: fino all'inizio della conferenza stampa

Lotta contro il COVID-19: contributo del DFAE

In generale

Il COVID-19 non si ferma alle frontiere nazionali. La rapida diffusione della malattia e le enormi conseguenze sull'economia rendono indispensabile una collaborazione transfrontaliera tra gli Stati, che, per la Svizzera, si è già rivelata un fattore fondamentale per gestire la crisi. Infatti, ciò ha permesso non solo di sbloccare le consegne di merci ferme in dogana e garantire il flusso di frontaliere, ma anche a numerosi viaggiatori di rientrare in Svizzera grazie a voli di rimpatrio.

Priorità del DFAE: 1. fornire assistenza alle Svizzere e agli Svizzeri all'estero; 2. garantire la tutela degli interessi a livello diplomatico; 3. fornire contributi nel quadro della cooperazione internazionale

1. Fornire assistenza alle Svizzere e agli Svizzeri all'estero

Voli di rimpatrio per viaggiatori svizzeri

3 aprile: 16 voli speciali: Kiev, Casablanca, Bogota, Dakar, Lima I, Santiago del Chile, Algeri, Buenos Aires, Bangkok, Cebu/Manila, Tunisi, Yaoundé/Douala, Lima II, Yangon, Quito, Phuket
Voli previsti o confermati: Phnom Penh, Sidney, Goa/Dubai, Belgrado, Bangkok/Vientiane

- Fino al 3 aprile: sono stati trasportati 2100 cittadine e cittadini svizzeri come pure 1600 cittadine e cittadini stranieri (incl. cittadini stranieri residenti in Svizzera). Analogamente, oltre 800 cittadine e cittadini svizzeri sono stati trasportati in aereo da altri Stati partner.
- Enorme impegno da parte delle rappresentanze svizzere coinvolte, che rendono possibili i rientri.
- L'organico della gestione operativa delle crisi del KMZ è passato da 35 a 60 persone.
- Travel Admin app I: al 1° aprile 2020 l'applicazione era attiva su circa 132'800 apparecchi (23.2.: circa 73'000)
- Travel Admin app II: attualmente vi sono registrati 11'200 viaggi. Una settimana fa: circa 16'200

Helpline

Dalla metà di marzo sono giunte circa 20'000 domande per telefono o e-mail. Punta massime: circa 850 telefonate e circa 1000 e-mail al giorno. Attualmente: 250 – 500 telefonate e oltre 300 domande via e-mail.

- L'organico della Helpline è stato incrementato da 15 a 80 persone (soprattutto lavoro a tempo parziale).

Protezione consolare sul posto

Non è possibile rimpatriare tutti i viaggiatori svizzeri. Le rappresentanze e la Direzione consolare si stanno preparando a un forte aumento delle misure di protezione consolare.

Rete esterna

Le rappresentanze svizzere all'estero sono 170 e sono uno strumento fondamentale per la gestione delle crisi. Aiutano i cittadini svizzeri bloccati all'estero (rimpatrio e protezione consolare), garantiscono sostegno agli Svizzeri all'estero e forniscono un valido contributo all'economia svizzera.

2. Garantire la tutela degli interessi a livello diplomatico

Risoluzione di problemi attraverso contatti bilaterali ad alto livello

Esempio: importazione di equipaggiamento medico di protezione

Accordi con gli Stati confinanti

Esempi: gestione delle frontiere, libera circolazione dei frontalieri, voli di rimpatrio

Coordinamento all'interno di un quadro europeo

Esempio: partecipazione alla gestione delle crisi dell'UE

3. Cooperazione internazionale

Aiuto immediato

Il DFAE ha stanziato 18 milioni di franchi: contributi a organizzazioni ONU (incl. OMS), al Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e a sistemi sanitari locali. Inoltre consegne di materiale di aiuto alla Cina e al Nepal (esaminate assieme all'UFSP, all'UFAE e alla SECO).

Aiuto d'emergenza coordinato a livello nazionale

Richieste di sostegno da parte degli Stati per quanto concerne il settore del materiale medico: apparecchiature, materiale igienico e di protezione, produzione di disinfettanti (valutazione da parte dell'UFSP, dell'UFAE e della SECO).

Misure a medio e a lungo termine

Cambiamento della destinazione di 40 milioni di franchi nel quadro dei crediti quadro: più mezzi per il settore sanitario e rafforzamento della resilienza nei Paesi in via di sviluppo per affrontare la crisi economica.